

CN01

ADESIVO CEMENTIZIO C1



CN01 è un adesivo premiscelato secco di inerte selezionato, legante idraulico grigio o bianco, additivi specifici classificabile secondo la norma UNI EN 12004. Adesivo cementizio (C) normale (1).

CN01 viene fornito in sacchi su pallet con estensibile. Stoccare in luogo fresco, asciutto e non ventilato. Mantenere integro l'imballo. Utilizzare entro la data di scadenza riportata sul sacco.



PREPARAZIONE DEI SUPPORTI

Le superfici di posa devono essere libere da polvere e sporco. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere precedentemente rimosse, così come eventuali parti sfarinanti o asportabili. Verificare sempre, prima della posa, le caratteristiche del supporto. Esse dovranno essere conformi alla norma UNI EN 11493.

PREPARAZIONE DELL'IMPASTO

Preparare l'impasto aggiungendo a ogni sacco da 25 kg di CN01 ca. 6,5-7 litri d'acqua pulita e mescolare a mano o con agitatore meccanico fino a ottenere un impasto omogeneo, lavorabile per circa 8 ore. Lasciare riposare l'impasto per 10 minuti, rimescolare e poi applicare.

MODALITÀ' DI APPLICAZIONE

Applicare normalmente con la spatola dentata nello spessore opportuno, in relazione alla tipologia di piastrella da posare. Non occorre bagnare le piastrelle prima della loro posa. Le piastrelle si applicano con un leggero movimento, a pressione, battendole accuratamente in modo che la superficie delle stesse sia a perfetto contatto con il collante. L'eventuale registrazione delle piastrelle deve essere effettuata entro 45 minuti dalla posa. Nel caso di filmazione superficiale del collante, non bagnare in alcun caso la superficie ma rinfrescarla ripassandola con la spatola dentata. Per l'incollaggio di piastrelle all'esterno e per la posa di pavimenti levigati in opera, l'incollaggio dovrà essere eseguito con il sistema a "doppia spalmatura".

ADESIVO BIANCO O GRIGIO PER LA POSA DI RIVESTIMENTI ASSORBENTI SU SUPPORTI ASSORBENTI. CN01 PUÒ' ESSERE UTILIZZATO SIA IN INTERNO CHE IN ESTERNO, SU PARETI O PAVIMENTI.

TIPO C1

La posa dovrà sempre essere eseguita in conformità alla norma UNI 11493.

CAMPI DI IMPIEGO

CN01 è un adesivo premiscelato utilizzabile per incollare piastrelle di ceramica, a pavimento e a parete, su ogni tipo di sottofondo e intonaco cementizio normalmente in uso nel settore dell'edilizia. I supporti devono presentare una superficie planare e consistente, pulita, asciutta e non devono essere eccessivamente assorbenti. Non utilizzare per posare direttamente su sottofondi in gesso o pareti in cartongesso, su superfici in calcestruzzo o cellulare espanso e su pavimenti riscaldati. Con l'aggiunta di un lattice specifico, le caratteristiche verrebbero migliorate fino a raggiungere la classe di deformabilità S2 secondo EN 12004, rendendo CN01 idoneo alla posa di gres porcellanato.

VOCI DI CAPITOLATO

Le piastrelle e i rivestimenti ceramici dovranno essere incollati con l'adesivo grigio-bianco in polvere per interni ed esterni CN01 di CAV, a base di legante idraulico grigio-bianco, sabbie selezionate ed additivi specifici per migliorare la lavorazione e l'adesione, in ragione di 2,5-4 kg/m². Le superfici di posa devono essere pulite e stabili; per la stesura sarà utilizzata una spatola dentata avendo cura di rispettare o creare giunti di deformazione. Per l'incollaggio di piastrelle all'esterno e per la posa di pavimenti levigati in opera, l'incollaggio dovrà essere eseguito con il sistema a "doppia spalmatura", in ogni caso secondo quanto prescritto dalla norma UNI 11493.

DATI TECNICI	PRESTAZIONI	NORMATIVA
Classificazione	C1	EN 12004
Acqua di impasto (grigio/bianco)	ca. 6,5-7 l/sacco	
Peso specifico dell'impasto	1650 Kg/m ³	
Peso specifico della polvere determinato in caduta libera	1350 Kg/m ³	
Densità del prodotto indurito	1500 Kg/m ³	
Granulometria	< 0,8 mm	
Colori disponibili	Grigio / Bianco	
Consumo teorico	ca. 2,5-4 Kg/m ²	
pH	> 12	
Tempo di impiego dopo impasto	ca. 8 h	
Temperatura di esercizio	compresa tra -30°C e +90°C	
Tempo aperto	ca. 20 min	EN 1348
Tempo di registrazione	ca. 45 min	
Pedonabilità	24 h	
Tempo di messa in esercizio	ca. 14 gg	
Esecuzione delle fughe	Pavimento 24-36 h Rivestimento 4-6 h	
Adesione a Trazione iniziale	> 0,5 N/mm ²	EN 1348
Adesione dopo immersione in acqua	> 0,5 N/mm ²	EN 1348
Adesione dopo azione del calore	> 0,5 N/mm ²	EN 1348
Adesione dopo cicli di gelo e disgelo	> 0,5 N/mm ²	EN 1348
Res. Mecc. a flessione a 28 gg.	> 5 N/mm ²	
Res. Mecc. a compressione a 28 gg.	> 12 N/mm ²	

AVVERTENZE

Non mescolare CN01 con altre sostanze. Evitare forti sbalzi termici durante la fase di presa; il prodotto va protetto dal gelo e dalla rapida essiccazione. Si consiglia di non utilizzare CN01 con temperature inferiori a +5° C e superiori a +30° C.



CAV
edilizia per l'ambiente

info@cavpremiscelati.it

Tel. 0883.583632

I dati riportati si riferiscono alle prove di Controllo Qualità in condizioni ambientali normalizzate. Applicazioni pratiche di cantiere a seconda delle condizioni di esercizio possono rilevare dati sensibilmente modificati, pertanto le informazioni presenti nella Scheda hanno valore puramente indicativo in quanto l'utilizzatore deve sempre verificarne l'idoneità nell'impiego del prodotto assumendosi la responsabilità derivante dall'uso. CAV S.r.l. si riserva di apportare modifiche tecniche di qualsiasi genere senza alcun preavviso.

Conforme all'allegato II del REACH – regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
1.1 Identificatore del prodotto

 Codice: **CN01B-SA**
 Denominazione: **CN01 BIANCO**
1.2 Usi identificativi pertinenti dalla sostanza o della miscela e usi sconsigliati

 Descrizione/Utilizzo **Adesivo Cementizio per rivestimenti ceramici interni ed esterni.**

Usi identificativi	Industriali	Professionali	Consumo
--------------------	-------------	---------------	---------

EDILIZIA

-

SU: 19.
ERC: 10a, 11a.
PROC: 11, 19
AC: 4.
PC: 9b.
SU: 19.
ERC: 10a, 11a.
PROC: 11, 19
AC: 4.
PC: 9b.

 Prodotto da impastare con acqua per applicazione su costruzioni.
 Prodotto ad uso artigianale e privato.
 Sconsigliato qualsiasi altro uso.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	C.A.V. S.r.l.
Indirizzo	Via Torrente Antico, 14
Località e Stato	76125 Trani (BT) Italia
	Tel. +39 0883 583632

 e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza. info@cavpremiscelati.it
1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

EMERGENZA SANITARIA – 112
Centri Antiveleni:
CAV Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano (+39)0266101029
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia (+39)038224444
CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo 800883300
CAV Az. Osp. "Careggi" – Firenze (+39)0557947819
CAV Poloclinico "A. Gemelli" – Roma (+39)063054343
CAV policlinico "Umberto I" – Roma (+39)0649978000
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù – Roma (+39)0668593726
CAV Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli (+39)0817472901
CAV Az. Osp. Università di Foggia – Foggia 800183459
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto della è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CPL) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o per l'ambiente sono riportate alle sez.11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea
Tossicità specifica per ogni bersaglio – esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: CEMENTO BIANCO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1 %.

La miscela ha un basso contenuto di cromati. Dopo l'aggiunta di acqua il contenuto di cromo (VI) solubile è al massimo di 2 ppm sul prodotto secco. Per mantenere un basso contenuto di cromati stoccare correttamente, all'asciutto, rispettando i termini massimi di conservazione previsti. La percentuale di ossido di silicio cristallino respirabile è inferiore al 1%. Pertanto il prodotto non è soggetto ad obbligo di identificazione. Tuttavia è consigliabile l'impiego di una protezione delle vie respiratorie.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione: **x = Conc. %** **Classificazione 1272/2008 (CLP)**

CEMENTO BIANCO

CAS	65997-15-1	30 ≤ x < 50	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H 335, Skin Sens. 1B H317
CE	266-043-4		
INDEX			
Nr. Reg.	02-2119682167-31-0000		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) p riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidrite carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericolosi speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decompressione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN 469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazione della pelle, degli occhi e degli indurimenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi di emergenza.

6.2. Precauzioni Ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.4. Riferimento ed altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventualmente incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione /protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

TLV-ACGIH ACGIH 2019

CEMENTO BIANCO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h Mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
TVL-ACGIH		1				RESPIR

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente

Valore di riferimento in acqua dolce	NEA
Valore di riferimento in acqua marina	NEA
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NEA
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NEA
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NEA

SALUTE – Livello derivato di non effetto – DNEL/ DMEL

Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori				
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemi acuti	Locali cronici	Sistemi cronici	Locali acuti	Sistemi acuti	Locali cronici	Sistemi cronici
Orale					NEA	NEA	NEA	NEA
Inalazione					1 mg/m3		1 mg/m3	
Dermica					NEA	NEA	NEA	NEA

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica. VND : pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato

Si raccomanda di considerare nel processo di valutare del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1,2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONI DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione /protezione individuale

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1,2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione, dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Polvere	
Colore	bianco	
Odore	Inodore	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	12	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	Non applicabile	
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile	
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità di vapore	Non disponibile	
Densità relativa	1,35	
Solubilità	Non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	Non disponibile	
Proprietà esplosive	Non disponibile	
Proprietà ossidanti	Non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Granulometria < 0.8 mm

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

CEMENTO BIANCO

Quando miscelato con acqua, indurisce formando una massa stabile.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con aria.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

10.5. Materiali incompatibili

CEMENTO BIANCO

Incompatibile con acidi, sali di ammonio, alluminio, metalli alcalini e metalli alcalino-terrosi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

CEMENTO BIANCO

Sviluppa idrogeno a contatto con polvere di alluminio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti Da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

CARBONATO DI CALCIO

LD50 (Orale) > 5000 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

LC50 – Pesci > 10000 mg/l/96h ONCORHYNCHUS MYKISS
EC50 – Crostacei > 1000 mg/l/48h DAPHNIA MAGNA
EC50 – Alghe/Piante Acquatiche > 200 mg/l/72h DESMODEMUS SUBSPICATUS
NOEC – Cronica Alghe/ Piante acquatiche > 75 mg /l DESMODEMUS SUBSPICATUS

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanza PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che lo contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulle gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Norme di spedizione all'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza, e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso -Direttiva 2012/18/CE: _____

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006 _____

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH) _____

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH) _____

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: _____

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione Rotterdam: _____

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: _____

Nessuna

Controlli sanitari _____

I lavoratori esposti a questo rischio chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H338	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Decodifica dei descrittori degli usi:

AC 4	Articoli in pietra, gesso, cemento, vetro e ceramica
ERC 10a	Uso generalizzato di articoli a basso rilascio (uso in esterni)
ERC 11a	Uso generalizzato di articoli a basso rilascio (uso in interni)
PC 9b	Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare
PROC 11	Applicazioni a spruzzo non industriali
PROC 19	Attività manuali con contatto diretto
SU 19	Costruzioni

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- Ems: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TVL CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile;
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 187/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

SEZIONE 16. Altre informazioni

10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/9018 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 del Parlamento Europeo (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 del Parlamento Europeo (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 del Parlamento Europeo (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 del Parlamento Europeo (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. – 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS – Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax – Dangers properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche – Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.